

Sconfiggere la povertà dei bimbi

Cipì è riuscito a mettere insieme trenta partner territoriali

▶ IVREA

Si chiama Cipì (Canavese insieme per l'infanzia) il progetto innovativo finanziato dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile gestito dall'impresa sociale "Con i bambini" e finalizzato a creare un'integrazione tra i servizi per la prima infanzia e, contemporaneamente, mettere in campo azioni di sostegno alla genitorialità.

Ne è capofila il Consorzio Copernico di Ivrea e 30 sono i partner territoriali, tra cooperative, associazioni, 9 Istituti Comprensivi, i 3 consorzi dei servizi socio-assistenziali

Ciss38, Cissac e Inrete, i comuni di Cuorgnè, Ivrea, Rivarolo e Strambino, l'Asl/To4, la Fondazione di Comunità del Canavese e l'Università di Torino. Monitoraggio e valutazione d'impatto saranno curate dalla Fondazione Zancan di Padova.

Il progetto ha preso ufficialmente avvio il 1 marzo. «La dimensione canavesana del progetto - afferma Cristina Arrò, presidente del Consorzio Copernico - è uno dei principali elementi di innovatività e di forza, insieme all'eterogeneità del gruppo di lavoro che porta al tavolo della programmazione competenze ed esperienze diverse, ma integrabili fra loro». Vittoria Burton, responsabile della progettazione per il Consorzio Copernico, eviden-

zia: «Il progetto, finanziato con 380.000 euro, avrà una durata di tre anni con impatti su vari aspetti della programmazione educativa. Obiettivi sono la prevenzione del disagio familiare e l'offerta di una presa in carico globale e multi professionale, in modo da ridurre significativamente le condizioni di fragilità individuale e relazionale. Nello specifico, Cipì intende migliorare l'accessibilità dei servizi educativi e di supporto, attivarne di nuovi in orario scolastico ed extrascolastico e, infine, coinvolgere attivamente le famiglie per renderle protagoniste all'interno della comunità educante».

Durante la riunione sono state descritte nel dettaglio le molte attività previste dal progetto, tra cui spiccano l'eroga-

zione di Borse della Cultura da parte della Fondazione di Comunità del Canavese per permettere ai bambini in situazione di difficoltà economica di accedere ad attività culturali, l'attivazione di laboratori bambini/genitori, la creazione di laboratori nelle scuole dell'infanzia, la sperimentazione di una nuova forma di affiancamento familiare, il potenziamento degli sportelli di mediazione familiare e per le vittime di violenza assistita e per l'identificazione precoce e la prevenzione del disagio familiare.

Cipì si configura, dunque, come un progetto capace di aprire la strada a un nuovo modo di concepire e potenziare i servizi per la prima infanzia in Canavese. (fr.fa.)



La prima riunione di Cipì



Peso: 20%